



CIRCOLO MINORE N. 40
Incontro del 22 giugno 2018

Presenti: Barbara Polvanesi (moderatore), Raguso Giovanna (segretario), Loredana Soli, Testi Metello, Padre Ferruccio Pedrini, Roberto Gennari, Tosco Irene, don Vittorio Geponi, Elisabetta Giudrinetti

Assenti giustificati: Liana Sadotti, Alice Verrazzani

L'incontro ha inizio alle ore 21.00

Presso l'Ufficio Stampa Vescovado

Si inizia la seduta con il recitare una preghiera

REVISIONE GENERALE DEL RAPPORTO CONCLUSIVO

Si dedica l'ultimo degli incontri alla revisione del rapporto conclusivo.

Oltre alla definizione di alcuni emendamenti proposti, buona parte del dialogo è dedicata alla III parte dell'*Instrumentum laboris*, cap 1.b.iv. "iniziazione cristiana dei fanciulli e degli adolescenti", dove si richiede che il Sinodo valuti se dare un'indicazione comune a tutta la Diocesi sull'età dei cresimandi.

Nel testo si legge: "Abbiamo sperimentato negli ultimi dieci anni che la maggior recettività dei ragazzi alla responsabilità che assumono di fronte a Dio di essere cristiani adulti avviene se il sacramento della Cresima viene celebrato tra i 15 e i 17 anni". Si è tutti concordi nell'affermare che non abbiamo elementi per ritenere vera questa affermazione (o sperimentazione), e cerchiamo, dunque, di capire attraverso la lettura dell'esperienza di alcuni componenti il circolo. E' valutazione comune che l'età non sia determinante per ricevere il dono della Cresima, quanto invece che cresca nei ragazzi una consapevolezza nella fede. Questo processo potrà essere favorito non dall'innalzamento dell'età del sacramento, ma attraverso la condivisione con loro di una esperienza dentro la vita della comunità che li aiuti ad imprimere, nella loro vita, qualcosa che rimanga per sempre. Ad es un coinvolgimento con esperienze di servizio caritatevole. Un'esperienza, dunque, non lezioni da imparare.

Su questo punto si è tutti concordi che sia necessario quanto da noi già proposto a proposito dell'oratorio, cioè che la cosa più importante sia la messa a punto di un progetto educativo dentro il quale coinvolgere i ragazzi.

La discussione trova una sintesi nella seguente proposizione che si decide di riportare nel rapporto conclusivo:

«In riferimento al tema dei cresimandi e di tutta la discussione circa l'età "migliore" per ricevere il Sacramento riteniamo che scegliere un'età anagrafica "migliore" per ricevere il Sacramento della Cresima ha poco, se non nullo significato se, preliminarmente, come Chiesa diocesana, ognuno per la propria parte, non ci poniamo la domanda: "Come comunità cristiana, cosa possiamo fare – cosa posso fare – per sostenere nella fede i cresimandi, come possiamo accoglierli e rendere la loro fede sempre più adulta? Diversamente, parleremo solo di un'età "premiale" che ha come scopo quello del "raggiungimento" di un risultato finale (la Cresima) o di "trattenere" il più possibile i ragazzi per paura di perderli. Solo se ci poniamo quella domanda potremo mettere in campo una proposta adeguata, a cui i ragazzi potranno aderire con la loro libertà perché carica di un'attrattiva.»

Si decide infine di aggiungere delle note a margine del rapporto conclusivo (il cui testo omettiamo qui e riportiamo nel rapporto conclusivo) su temi che nel nostro dialogo sono emersi e che riteniamo di mettere all'attenzione dei lavori del Sinodo e che qui riassumiamo per punti:

- 1) Importanza del linguaggio del documento finale dei lavori
- 2) Importanza della comunicazione interna alla Diocesi sulle attività pastorali o parrocchiali svolte
- 3) Importanza del tema della scuola e degli insegnanti
- 4) Necessità di approfondimento del tema "Il dialogo interreligioso/ecumenico"

L'incontro ha termine alle ore 23,15

Ufficio Stampa Vescovado

22 giugno 2018

Il Coordinatore del Circolo minore n.40